

- **Federmeccanica** propone il contratto aziendale «alternativo» a quello generale  
 → **Confindustria** condivide, i sindacati non accettano. Il governo fa finta di niente

# Effetto Fiat: picconate sul contratto nazionale

**Confindustria sottoscrive la proposta lanciata da Federmeccanica sulla «alternatività» del contratto aziendale rispetto a quello nazionale. «È una possibilità» conferma Marcegaglia. Contrari tutti i sindacati.**

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

Eccolo, infine, il tanto annunciato e temuto «effetto valanga» scatenato da Marchionne sulle relazioni industriali italiane: un contratto aziendale alternativo a quello nazionale, che consenta alle imprese di qualsiasi settore di prescindere dalla normativa generale senza accollarsi la scocciatura di uscire, anche solo temporaneamente, da Confindustria.

## LA PROPOSTA DI SANTARELLI

Gli osservatori più accorti l'avevano previsto mesi fa, alle prime battute della vertenza Pomigliano. Adesso la cancellazione del contratto nazionale di lavoro come cornice obbligatoria di diritti e doveri, valida dalle Alpi alla Sicilia, è stata messa nero su bianco, pensata da Federmeccanica e subito convalidata dalla presidente di Confindustria. L'idea allo studio è quella di riformare il modello contrattuale del 2009 prevedendo la possibilità che «il contratto aziendale sia sostitutivo di quello nazionale» e non più solo integrativo. Per le industrie meccaniche, ma non solo.

Emma Marcegaglia l'ha definita «una «proposta immediata e tempestiva di modernizzazione», citando il solito modello Germanica ed aprendo all'alternatività del con-

tratto nazionale in tutti i settori produttivi: «È una possibilità».

«Stiamo facendo un ulteriore passo avanti rispetto al sistema delle deroghe» ha spiegato il direttore generale Roberto Santarelli. «Dove ci sono le condizioni e con il consenso dei sindacati, deve essere possibile prevedere l'alternatività tra il contratto aziendale e quello nazionale, fermi restando, eventualmente, alcuni contenuti minimi comuni». In questo modo Federmeccanica si assicurerebbe il rientro in Confindustria delle newco di Pomigliano e Mirafiori, anche se le trattative per un contratto nazionale dell'auto dovessero andare per le lunghe o non soddisfare appieno le pretese del Lingotto. E, soprattutto, eviterebbe l'abbandono da parte delle aziende che volessero seguire l'esempio Fiat, anche se un'adesione a viale dell'Astronomia che non comportasse l'adesione a un cnl, di fatto, verrebbe svuotata di sostanza normativa.

«Non è la morte del contratto nazionale» ha provato a rassicurare Santarelli, dato che le grandi aziende saranno probabilmente le sole interessate (o capaci) a trattare un accordo ad hoc. «Abbiamo 12mila associate e penso che 11.500 vorranno continua-

## POLEMICHE E FALLIMENTI

**«Sulla Fiat il vertice confindustriale ha voluto gestire, fallendo, una partita che spettava a Federmeccanica». È l'accusa di Massimo Calearo, ex presidente degli industriali meccanici.**



Foto Epa

**Effetto Marchionne:** Confindustria apre all'alternatività del contratto nazionale